

Alcuni bambini
pakistani, sotto, Sylvia
Eibl con due piccole
del villaggio.

Aiutiamoli insieme



Sono già passati sei mesi dal terribile terremoto che ha colpito la zona del Kashmir pakistano. Molti orfani e vedove vivono ancora nelle tende del campo allestito per far fronte all'emergenza. C'è chi si sta adoperando anima e corpo per riuscire a ridonare loro la speranza

di Barbara Dalla Libera

Presto tornerà il freddo su quelle montagne del **PAKISTAN**, ma i **BIMBI** rimasti **ORFANI** in seguito al **TERREMOTO** dell'**OTTOBRE 2005** vivono ancora in tende da campo. Sono deboli e spaventati e hanno bisogno di un aiuto per poter tornare a sorridere. **SYLVIA EIBL**, presidentessa dell'associazione **CHILDREN FIRST**, ci pensa a loro, costantemente. Un mese fa si è recata lì di persona, con in mano un **PROGETTO** e nel **CUORE** la ferma convinzione di volerlo realizzare a tutti i costi. L'hanno ricevuta i Ministri del Paese e le hanno dato la loro approvazione, «ora abbiamo bisogno di persone che hanno il cuore al posto giusto, che non si limitano a commiserare, ma che vogliono agire concretamente per aiutare questi bambini».

Un'isola di serenità

Potrebbe essere definito così il progetto della Children First che punta a costruire un minuscolo vil-

laggio sulle colline di **MANSHERA**, la regione più colpita dal sisma di qualche mese fa. **OTTO** saranno le **CASE** di 81 mq che ospiteranno altrettante famiglie costituite da madri rimaste vedove, dai loro figli e da bimbi rimasti orfani di entrambi i genitori. Il villaggio sarà dotato di un centro che sarà importantissimo per il futuro di queste famiglie. Oltre ad avere uno spazio destinato all'**ASSISTENZA MEDICA** di bimbi che hanno subito delle mutilazioni e hanno necessità di seguire **TERAPIE DI RIABILITAZIONE**, vi saranno locali destinati alla **FORMAZIONE PROFESSIONALE** delle madri.

Lo scopo del progetto è aiutare queste famiglie a rimettersi in piedi. Le madri, unico pilastro su cui i bimbi possono ora contare, seguiranno dei **CORSI DI CERAMICA** e di **CUCITO**, impareranno un lavoro che permetterà loro, in una seconda fase, di vivere autonomamente, di condurre un'esistenza dignitosa e di fornire il



I BAMBINI PRIMA DI TUTTO

Children first, il nome dell'associazione, significa proprio questo: "i bambini vengono prima". L'associazione onlus di cui Sylvia è presidentessa si occupa da tempo dei bimbi meno fortunati in Romania e in Palestina. L'avvio di questo nuovo progetto in Pakistan è la nuova sfida che questa piccola associazione si è posta. Per avere informazioni su Children First potete visitare il sito www.childrenfirst.it, o scrivere a info@childrenfirst.it. Riferimenti bancari per le donazioni: Unicredit Banca Va c/c 403899 Abi 2008 - Cab 10800



sostegno ai loro figli. A ogni famiglia verrà inoltre assegnato un orticello, dove potranno coltivare ortaggi.

Il terreno è già stato individuato, uno spazio di 4000 mq su un altipiano che apre la vista su una grande vallata. «Anche il terreno su cui dovrebbe sorgere il villaggio è stato ricercato con grande cura», racconta ARTEMISIA ACQUARO, che si è recata sul posto con Sylvia, «era necessario individuare un luogo in cui non vi fosse nulla che potesse richiamare alla memoria dei piccoli l'esperienza terribile del terremoto. Vi sono piccoli così traumatizzati che solo al suono della parola earthquake (terremoto in inglese, ndr) cominciano a tremare».

Corsa contro il tempo

È tutto pronto, ora mancano solo i fondi. È stata calcolata una spesa complessiva di 137.000 euro.

«Mio marito elargirà 50.000 euro

alla Children First per questo progetto», racconta la combattiva Sylvia Eibl, «ora dobbiamo riuscire a raccogliere i rimanenti 87.000. Io lanciai un appello a tutte le persone di buon cuore. Se questo progetto sarà realizzato, molti bambini e molte madri potranno sperare in un futuro, in una nuova vita. Appena avremo raccolto i fondi i lavori potranno cominciare. È una corsa contro il tempo, perché a settembre comincerà a farsi sentire il freddo e questi bambini sono troppo deboli per affrontare un altro inverno nelle tende. Hanno bisogno di una vera casa e di una nuova famiglia», continua Sylvia, «da parte mia vi posso assicurare che ogni singolo centesimo da voi donato verrà speso per questo villaggio. Tutte le altre spese, per i viaggi, gli incontri con le autorità verranno sostenute privatamente da me e mio marito».

E se lo assicura Sylvia c'è da fidarsi. L'associazione Children First è sta-

ta fondata da lei proprio come reazione nei confronti delle associazioni umanitarie più grandi, che raccolgono fondi ma che in larga percentuale li utilizzano per amministrare l'associazione stessa. «Io sono dell'opinione che chi dona lo fa con l'unica intenzione di aiutare le persone, in questo caso i bimbi, meno fortunati. È per rispetto nei confronti di questo gesto d'amore in cui credo fermamente, tutto quanto viene donato debba arrivare ai bambini».

Sopra, da sinistra a destra, il campo allestito per fronteggiare l'emergenza terremoto, un momento della riunione tra Sylvia e le autorità del Paese e il terreno dove dovrebbero sorgere le otto case d'accoglienza con il centro servizi. Sotto, Artemisia Acquaro con un bimbo del luogo.

FOTO DI ARTEMISIA ACQUARO



Be

SOLO
€ 1,-

IL BELLO
DI BELLO
Massimo
Poggi

Settimanale Anno 59 - Numero 17
27 Aprile 2006

Aut € 4,00 - D € 4,50 - Pte cont. € 3,50 - E € 3,50
- Canton Ticino 4,30 Chf - Svizzera 4,90 Chf

**LA MODA
INTIMA**

*Sotto
le Stelle*

**Donne di
successo**

Charlize
Theron

Bellezza

Pelle senza
ombre

Turismo

LONDRA:
tra arte e mistero

Sessuologia

IRRESISTIBILI

SEDUTTRICI

**Com
risparmiare**
mercato
telefon
abbigliamento

Aiutiamo
i bambini
del Pakistan

